

Bibliografia

- "Partire dal futuro. Promuovere l'Avvento", di Antonio Bello (Autore) - La meridiana, 2015
- "Ciò che non muore mai. Il cammino di un uomo" di Paolo Nagai Takashi
- "Non c'è distanza per i cuori che si amano. Lettere alla sorella Marie". Charles de Foucauld

Preghiera

Sostienici, Signore,
quando seguirti è troppo faticoso.
Quando non sappiamo bene cosa fare
e ci viene facile scegliere le scorciatoie.

Il tuo Vangelo è esigente,
ma dona gioia duratura
e libertà profonda;
la Tua Parola
dà pace al cuore,
ad ogni incontro,
al mondo intero.



Unità Pastorale

La Barca di Pietro - Senigallia

Parrocchie Duomo, Grazie, Porto, Roncitelli

Seconda domenica di avvento **B 10 dicembre 2023**

Vangelo secondo San Marco 1,1-8

¹Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.

²Come sta scritto nel profeta Isaia:

*Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero:
egli preparerà la tua via.*

³Voce di uno che grida nel deserto:

*Preparate la via del Signore,
raddrizzate i suoi sentieri,*

⁴vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. ⁵Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme.

E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. ⁶Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. ⁷E proclamava: "Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. ⁸Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo".



Commento



Siamo sinceri: **Giovanni Battista è uno che ci crea qualche problema.** È troppo severo, nessun compromesso, niente concessioni, sobrietà assoluta. Ci pare che pretenda un po' troppo, la sua rigidità ci spaventa.

Ma contemporaneamente sentiamo che ci affascina, desideriamo anche noi la sua radicalità.

Un essere tutto d'un pezzo che però si accompagna alla profonda umiltà nel riconoscere che c'è Uno più grande di lui al quale non è degno di chinarsi per slegare i lacci dei suoi sandali.

Giovanni si fida di Dio, della Sua parola, di quel cugino decisamente originale che predica uguaglianza, amore e perdono. È la stessa fedeltà che ci interpella e che è premessa di vita buona, giusta, di pace. Che non ha paura di scelte coraggiose, perché essere donne e uomini di pace chiede di buttare via pregiudizi, il troppo consumismo, la convinzione granitica di essere nel giusto.

Giovanni ci accompagna nel deserto, può farci paura ma è una bellissima esperienza di profonda libertà.



Riflessione

La radicalità è rara, di questi tempi. È stretta tra l'ipocrisia di chi parla e non agisce e il fondamentalismo di chi non accetta alcuna diversità e sa alzare soltanto muri.

Quanto avremo bisogno, invece, di tanti più uomini e donne **capaci di essere fedeli** alla parola data, di scelte coraggiose per un bene più grande, di saper guardare oltre il proprio piccolo orticello.

Essere radicali è **ascoltare la propria umanità** più autentica, accettare la fatica dell'incontro, fare la propria piccola e preziosa parte per un mondo più giusto e a misura di tutti.

Si tratta, allora, di **fare un po' più di silenzio**, ascoltare quanto muove la nostra coscienza e nutrire pensieri, letture, esperienze e azioni che hanno il profumo della pace.